

VIANDANTE LA NOTTE DI PASQUA

*Nel tempo di coronavirus,
un viandante fa memoria del passato,
nell'impossibilità di vivere la notte
11-12 aprile 2020.*

*Vagava nella notte,
notte di stelle e di brezza.
Nella tormenta di una vita
senza frammenti di speranza.*

*Era notte.
Si muoveva la gente
da case e contrade.
<< Ma dove va?>>,
si chiedeva.*

*Lontano,
una sagoma di torre
e una chiesa di magia.
Passi
nella notte.*

*Un fuoco,
sguardi,
e attesa.
Aria di festa.*

Si tenne lontano il viandante.

*Gettava sguardi al fuoco
e a quella gente,
accorsa in una notte misteriosa.*

La benedizione del fuoco.

Parole antiche:

alfa e omega.

Cristo, principio e fine.

*La gente si passò il fuoco
e cantò luce.*

Fu scosso nella notte del fuoco.

La gente si avviò alla chiesa.

Era nell'oscurità.

*S' illuminò a poco a poco
e apparvero volti umani.*

Il viandante cercava umanità.

Guardò, fissò, ascoltò un canto.

*Ricordò ed ebbe nostalgia,
non ancora di Dio,
ma dell'infanzia.*

<< Esulti il coro degli angeli...>>.

*La chiesa si trasformò
e si trovò a sognare.*

*Era stato lontano dalle chiese,
ne aveva spento il fascino*

e si era trovato opaco.

Quell'inno di lode

gli diede bellezza al volto

e si trovò incantato.

Poi ascoltò racconti antichi,

storie di tempi lontani,

tra verità e miti,

ma pieni di speranza

e di vita.

Il viandante aveva lasciato la vita

nei deserti del suo vagabondare.

Ascoltò un inno,

un inno di gloria

ed ebbe un fremito.

Sentì la vita

e ripensò ai suoi deserti senza vita.

Il popolo cantava alleluia,

una, due, tre volte,

e si illuminava.

Poi vide benedire l'acqua

e immergere un cero.

<< Sorgenti delle acque, benedite il Signore >>.

Era preghiera.

Il popolo accese di nuovo le candele,

*si passò il fuoco,
come si dà l'amore,
il sorriso,
la parola.*

Di nuovo la chiesa,

con tante fiammelle.

<< Ne avessi una dentro >>,

disse il viandante,

che aveva percorso i deserti.

<< E se avessi l'acqua...

Ho sete di verità >>.

Si trovò a rispondere:

rinunzio alla menzogna,

alla cattiveria,

a satana.

Credo

in chi ha fatto il cielo

e l'ha riempito di stelle;

credo nel viandante di Nazaret,

che insegnò amore

e diede acqua di vita;

fu strappato alla vita

e risorse.

Fandonie?

Fu tentato di dire.

*Trattenne il respiro
e affogò nei ricordi.*

*Si trovò a lottare,
a imprecare.*

A dire, dopo anni e anni,

Dio.

Non si curò della gente.

*Dentro sentiva il fuoco,
si dissetava d'acqua,
diceva rinunzio e credo,
cantava una, due, tre volte, alleluia.*

Riprese nella notte a camminare.

*Era la sua passione,
la sua vita.*

*Ma aveva dentro fuoco e acqua,
canto e speranza,
lui, il viandante della notte di Pasqua,
della risurrezione.*

Don Francesco Strazzari